

# CIRCOLARE N. 343 D. del 30 Settembre 1998

OGGETTO: basi demografiche per le assicurazioni di rendita.

1. - L'esame delle comunicazioni sistematiche, trasmesse dalle imprese ai sensi della circolare ISVAP n. 267 dell'8 febbraio 1996, ha evidenziato che una quota rilevante dei prodotti di assicurazione di rendita nel corso del periodo di godimento della prestazione prendono a riferimento le basi demografiche SIM e SIF71 proiettate e selezionate.

In considerazione del fatto che le sopra richiamate basi demografiche fanno riferimento ad esperienze statistiche attuariali introdotte ormai da oltre un decennio, questo Istituto ha ritenuto opportuno effettuare una valutazione sulla congruità e persistenza dell'equilibrio tecnico attuariale di tali prodotti.

Un primo elemento di valutazione è stato fornito dall'analisi condotta sui portafogli delle imprese in base alle informazioni statistiche trasmesse attraverso la modulistica di bilancio. Tale studio ha permesso di riscontrare, in via generale, un trend di progressivo miglioramento della mortalità.

L'esame dei dati ha peraltro evidenziato che i quozienti della mortalità effettiva calcolati sulla base delle statistiche delle compagnie dell'anno 1997 risultano, nella pressoché totalità dei casi, al di sotto degli analoghi valori calcolati mediante le tavole ISTAT relative ai dati del censimento 1991 (SIM e SIF92) che rappresentano, allo stato attuale, la base censuaria più aggiornata.

I dati disponibili non hanno consentito tuttavia di disporre di un'ideale base statistica per la valutazione del rischio demografico dell'assicurazione di rendita, sia per la limitatezza dell'informazione sia perché riferiti a collettivi relativi alle assicurazioni per il caso di morte e pertanto caratterizzati da fenomeni di antiselezione della mortalità più ridotti rispetto ai percettori di rendita.

In considerazione di quanto sopra esposto, al fine di acquisire ulteriori elementi di valutazione, sono stati effettuati alcuni confronti tra le annualità calcolate con le tavole demografiche SIM e SIF71 proiettate e selezionate e le corrispondenti determinate con le tavole SIM e SIF92.

Le elaborazioni hanno evidenziato che le speranze medie di vita, calcolate con le SIM e SIF71 proiettate e selezionate, sono appena superiori, nell'ipotesi di "selezione alta", agli analoghi valori determinati mediante le SIM e SIF92. Nel caso di adozione

dell'ipotesi di "selezione media" le speranze medie di vita evidenziano per contro valori inferiori rispetto ai risultati ottenuti attraverso le tavole censuarie.

A tale primo elemento si deve aggiungere che le analisi sui dati intercensuari del 1994 confermano il trend di progressiva riduzione nel tempo della probabilità di morte e il conseguente miglioramento della speranza media di vita sia per gli uomini che per le donne.

Poiché si può presumere che il suddetto andamento sarà confermato anche nei portafogli delle compagnie, tale fenomeno determinerà una ulteriore progressiva riduzione dei quozienti effettivi di mortalità che, come riferito, per le polizze caso morte, in cui l'effetto dell'antiselezione è decisamente inferiore rispetto alle assicurazioni di rendita, sono già oggi al di sotto degli analoghi quozienti determinati con le SIM e SIF92.

Sulla base delle considerazioni sopra riportate si ritiene pertanto di poter concludere che le tavole demografiche SIM e SIF71 proiettate e selezionate, allo stato attuale, non sono più in grado di considerare adeguatamente l'effetto del trend di riduzione della mortalità.

Tali risultanze sono peraltro confermate da alcuni studi sull'evoluzione prospettica dell'andamento della mortalità condotti da istituti di ricerca demografica e dall'Associazione di categoria delle imprese di assicurazione.

2. - Tenuto conto di quanto sopra esposto si richiama l'attenzione delle imprese sulla necessità di procedere ad una sollecita revisione del tariffario dei prodotti che prevedono l'assunzione del rischio demografico tipico delle prestazioni di rendita vitalizia, adottando un'adeguata base statistica che permetta di garantire il corretto equilibrio tecnico della copertura assicurativa così come disposto dall'art. 22, comma 1, del d.lgs. 174/95.

Un intervento in questo senso appare peraltro ormai non più prorogabile anche in considerazione dell'accresciuta propensione da parte degli assicurati verso la costituzione di forme pensionistiche integrative, fenomeno riconducibile soprattutto alle restrizioni che sono state adottate sul piano del regime della previdenza pubblica ed alle innovazioni normative registrate nel campo della previdenza complementare.

Al riguardo si sottolinea l'esigenza che l'elaborazione delle nuove basi demografiche sia condotta attraverso un rigoroso approccio scientifico che tenga conto dei principali aspetti che hanno caratterizzato negli ultimi decenni il trend di evoluzione della mortalità.

Nell'elaborazione delle stesse le imprese e gli attuari incaricati dovranno tra l'altro attenersi ai seguenti principi tecnici:

- saranno presi in considerazione gli effetti dell'andamento tendenziale della mortalità;
- la tavola adottata dovrà, ove i dati disponibili lo consentano, derivare da un'analisi per generazioni. Infatti, poiché il fenomeno di miglioramento della mortalità è riscontrabile non solo nel tempo ma anche nell'ambito di diverse generazioni, si può presumere, con un ragionevole grado di attendibilità, che per le generazioni successive il costo della copertura assicurativa di rendita ad una data età risulti progressivamente crescente;
- sarà necessario considerare gli effetti dell'antiselezione dei percettori di rendita rispetto alla popolazione generale. Ciò in considerazione del fatto che, come evidenziano numerosi studi realizzati soprattutto nei paesi anglosassoni, i percettori di rendita sono caratterizzati da una mortalità ridotta rispetto a quella della popolazione.

Si ritiene inoltre di richiamare l'attenzione sul fatto che il trend della mortalità potrebbe registrare un miglioramento superiore rispetto a quello tendenziale previsto. E' pertanto da valutare, da parte dell'attuario incaricato, l'introduzione di idonei elementi di cautela.

Le proiezioni demografiche della popolazione italiana elaborate dalla Ragioneria Generale dello Stato e pubblicate nel mese di dicembre 1995 nel rapporto "Tendenze evolutive della popolazione italiana-un'analisi per sesso, età e regione (1994-2044)" possono costituire un utile strumento di riferimento e/o di verifica nell'ambito della costruzione delle nuove tavole demografiche anche tenuto conto del lungo orizzonte temporale considerato nelle previsioni.

L'analisi dei confronti tra i dati ottenuti attraverso l'applicazione delle nuove tavole e gli analoghi valori riscontrabili negli altri paesi industrializzati può inoltre rappresentare un elemento di supporto per valutare l'attendibilità dei risultati ottenuti.

La validità delle ipotesi assunte dovrà essere verificata attraverso un periodico monitoraggio al fine di analizzare nel tempo la rispondenza della tavola con l'evoluzione della mortalità del collettivo di assicurati interessato.

3. - Per quanto attiene i contratti in vigore che prevedono la possibilità di percepire la prestazione in rendita si richiama l'attenzione delle imprese e degli attuari incaricati sull'esigenza di tener conto dell'evoluzione dei parametri assunti per la costruzione delle riserve tecniche al fine della corretta quantificazione delle passività a fronte degli impegni, nel rispetto dei principi di calcolo previsti dall'art. 25 del d.lgs. 174/95 nonché delle linee guida emanate dall'Ordine professionale e riconosciute dall'ISVAP.

Per le rendite in godimento presenti in portafoglio, in particolare, l'adozione nel calcolo delle riserve di basi tecniche meno prudenti rispetto a quelle impiegate per la costruzione di nuovi prodotti potrà essere giustificata solo in presenza di condizioni specifiche sulle quali l'attuario incaricato dovrà riferire, a norma di quanto stabilito nel comma 12 del predetto art. 25, nella relazione allegata al bilancio.

4. - Alle comunicazioni sistematiche dei prodotti in argomento le imprese, nell'allegare le nuove basi demografiche, dovranno aver cura di unire una nota tecnica che fornisca un'adeguata giustificazione delle ipotesi e delle modalità di calcolo impiegate per la determinazione delle predette basi.

Da ultimo si fa presente che, per i prodotti tariffari in rendita che andranno a sostituire quelli precedentemente commercializzati unicamente per la modifica delle basi demografiche, la comunicazione sistematica potrà essere effettuata in forma sintetica, trasmettendo a questo Istituto un elenco analitico delle tariffe interessate, sottoscritto dall'attuario incaricato.

----- ° -----

In relazione a quanto sopra le imprese dovranno pertanto provvedere alla modifica dei prodotti di assicurazione di rendita nel più breve tempo possibile e comunque non oltre il 31 dicembre c.a..

Le compagnie sono invitate a fornire copia della presente circolare all'attuario incaricato di cui all'art. 20 bis del d.lgs. 174/95.